



ABSTRACT

19/6/2020

La curcumina: protagonista assoluta nella scena dell'infiammazione metabolica

Dott. P. Putignano

La curcumina è il botanico con la maggiore capacità antinfiammatoria in ambito metabolico, con numerosi studi clinici.

Gli effetti della curcumina partono dall'intestino dove ha un'azione eubiotica e riduce la permeabilità intestinale.

La curcumina deve essere adeguatamente associata alla terapia farmacologica affinché si abbia un effetto sinergico utile per portare a target il paziente; sempre più la terapia personalizzata svolge un ruolo fondamentale quando si maneggiano erballi.

Un ciclo di terapia con curcumina è utile per ridurre lo stato infiammatorio cronico di basso grado e per aumentare la risposta a trattamenti specifici successivi quali dieta, attività fisica e terapia ipoglicemizzante.

La curcumina è il pilastro della terapia non farmacologica della NAFLD associata alla berberina.

La curcumina ha un limite di utilizzo a causa della sua biodisponibilità e quindi bisogna trovare formule farmaceutiche che la rendono più biodisponibile e che vantino studi di comprovata efficacia.

In commercio abbiamo tre prodotti a base di curcumina testati clinicamente, dove la curcumina è in forma fitosomiale per renderla più lipofila ed associata alla piperina che ne aumenta la biodisponibilità:

- **LIPICUR** curcumina fitosoma e piperina più acido α -lipoico testato nella neuropatia
- **ALGOCUR** alto dosaggio di curcumina in fitosoma e piperina testato nelle artralgie
- **HOMAIR** dove la curcumina viene complessata in fosfatidilserina che, oltre ad aumentarne la disponibilità, funge essa stessa da antinfiammatorio per le proprietà nel ridurre i livelli di cortisolo.